

Il Mattino 26 Febbraio 2002

Blitz antidroga, mancano gli indizi Scarcerato funzionario di dogana

E' stato scarcerato per insufficienza dei gravi indizi di colpevolezza il funzionario doganale Salvatore Cirillo, sottoposto a provvedimento di fermo nell'ambito delle indagini sul container carico di cocaina sequestrato la scorsa settimana nel porto di Napoli. L'udienza di convalida si è celebrata davanti al giudice, Umberto Antico, che ha interrogato l'indagato domenica mattina. L'uomo, che presta servizio presso l'Aeroporto di Capodichino, si è difeso con energia spiegando di non sapere assolutamente quale fosse il reale contenuto delle casse intercettate dalla Guardia di Finanza durante i controlli di una nave proveniente dal Sudamerica. La sua versione dei fatti ha convinto il magistrato, che ha disposto l'immediato ritorno in libertà di Cirillo ritenendo allo stato insussistenti gli indizi necessari a giustificare la detenzione del funzionario della Dogana. Il quadro accusatorio esce dunque ridimensionato dal provvedimento del giudice.

Le indagini (coordinate dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Raffaello Falcone) naturalmente vanno avanti. La droga fu rinvenuta all'interno di un container giunto a Napoli a bordo di una nave proveniente dal Sudamerica. Ufficialmente, le casse contenevano jeans prodotti a Singapore e destinati al mercato italiano. Ma dai controlli delle forze dell'ordine, che già da alcuni giorni erano sulle tracce dell'imbarcazione emerse una realtà completamente diversa: all'interno degli indumenti infatti erano stati nascosti ben 279 chilogrammi di cocaina. A fiutare la sostanza stupefacente era stato il cane appositamente addestrato che aveva affiancato la Finanza nei controlli scattati poco dopo l'attracco. Secondo gli inquirenti, la cocaina aveva un valore compreso fra gli ottanta e i cento euro e avrebbe dovuto essere «piazzata» nella zona di Napoli e provincia. Le indagini avevano portato nella notte all'emissione del decreto di fermo all'indirizzo del funzionario della Dogana. L'uomo ha immediatamente respinto le accuse, la decisione del giudice Antico ha condiviso la tesi difensiva.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS